

Dall'esoscheletro al tessuto a sensori

L'innovazione regna nella Digital Factory

A Flero la seconda edizione dell'Open Innovation Week di EY Sei Sfida Italia 4.0 In vetrina molte startup

Tecnologia

Angela Dessi

BRESCIA. All'Open Innovation Week di EY Sei Sfida 4.0 l'aria è frizzante e carica di energia. L'energia che arriva dalla consapevolezza che il mix tra innovazione e cultura di impresa può davvero essere vincente, a maggior ragione in un territorio vocato alla manifattura come quello bresciano.

Negli spazi della Digital Factory di Flero c'è di tutto e di più, anche quello che ancora soltanto si immaginava. C'è l'esoscheletro passivo per uso industriale progettato e re-

alizzato dalla torinese Comau (gruppo Fga), che consente a chi lo indossa di faticare meno durante il lavoro e al tempo stesso di ridurre le possibilità di malattie professionali.

Il progetto. Messo in pista, dall'idea alla realizzazione, in poco più di un anno e mezzo, è assolutamente da provare: non solo perché la sensazione di avere due braccia «superleggere» lascia a bocca

aperti, ma soprattutto perché mostra come anche un'attività di manufacturing tra le più comuni (pensiamo ad esempio a coloro che operano sotto la scocca dell'automobile)

possa essere radicalmente trasformata, dalla moderna tecnologia.

Il menù. C'è il tessuto «a sensori» che monitora le funzioni vitali di chi lo indossa, un progetto della startup monzese Comftech nell'ambito di un più ampio studio finalizzato a migliorare la qualità della vita dei neonati prematuri.

Ci sono le soluzioni tecnologiche di Abinsula, azienda sarda che spazia dall'automotive all'energia al medicale sino alla certificazione delle opere d'arte, e a pochi metri di distanza campeggiano le tecnologie di intelligenza artificiale della milanese Userbot, che mira invece a «liberare» l'uomo dalle azioni più ripetitive.

I nostri gioiellini.

Ma ci sono anche alcuni «gioiellini» tutti bresciani. Ad esempio, la piattaforma Mes della Stain di via della Musia, che come spiega il responsabile commerciale Andrea Casati consente di tene-

Nell'area dei laboratori gli studenti si sfidano in giochi di logica e robotica



I numeri. Oltre 3mila operatori hanno visitato la Digital Factory di Flero

Oggi si prosegue con «La robotica per ragazzi». Dal Mise atteso Sorial



La kermesse in scena alla Digital Factory di Flero (in via Quinzano 23/A) prosegue anche per tutta la mattinata di oggi e con ospiti non da poco. Se ad aprire i lavori sarà Alessio Bernasco di Ultrafab, che parlerà di «robotica fai da te per i ragazzi», alle 10,30 sarà la volta della collega Francesca Renica del Giornale di Brescia (Gestione dei social network e content management per l'informazione) e subito dopo, intorno alle 11,30, del vice capo

di gabinetto del Mise, il bresciano Giorgio Sorial, che parlerà invece delle opportunità per le aziende che vogliono innovare nel nostro Paese. Si chiude la mattinata con gli esperti di InnexHub che parleranno de «La risposta del territorio alle esigenze di digitalizzazione delle proprie Micro e piccole e medie imprese». L'ingresso è libero. Ad oggi hanno visitato la Digital Factory di EY più di 2.000 addetti ai lavori provenienti da oltre 300 realtà industriali.

re sotto controllo la produzione, anche nelle pmi. «I risultati possono essere davvero sorprendenti», dice Casati che chiama in causa l'esempio della Fabbrica d'armi Pietro Beretta, che grazie alla piattaforma ha aumentato del 15% la produttività e ridotto del 70% le ore uomo lavorate. E il modello funziona anche in scala minore, «purché ci sia un assetto culturale e organizzativo adatto», precisa.

Anche la startup innovativa Ultrafab è bresciana: come spiega l'amministratore Alessio Bernasco, il sistema Bishop consente di far dialogare tra loro macchine di diverse generazioni, integrando e confrontando i dati prodotti e valutando le varie performance.

Studenti e imprenditori si aggirano tra le postazioni senza trascurare alcun dettaglio, mentre nell'area conferenze si susseguono gli interventi degli esperti e dei partner della kermesse, dalla Digital Universitas as Endeavor a Innex Hub e Como Next.

I laboratori. Poco più in là, brulicante di entusiasmo, l'area dei laboratori, dove gli studenti (per lo più provenienti dai vari Cfp della provincia) si sfidano in giochi di logica, laboratori di robotica e nel montaggio di componenti pneumatiche. Intanto, l'ideatore Ivan Losio punta in alto. «Siamo molto soddisfatti, ma vogliamo crescere ancora.

La nostra idea è di "scalare" questo evento per trasformarlo in un vera e propria fiera dell'innovazione da realizzare in collaborazione con le istituzioni». Del resto, fa capire, di lavoro da fare ce n'è ancora parecchio, soprattutto sul fronte dell'interconnessione tra università, centri ricerca, scuola ed imprese. //